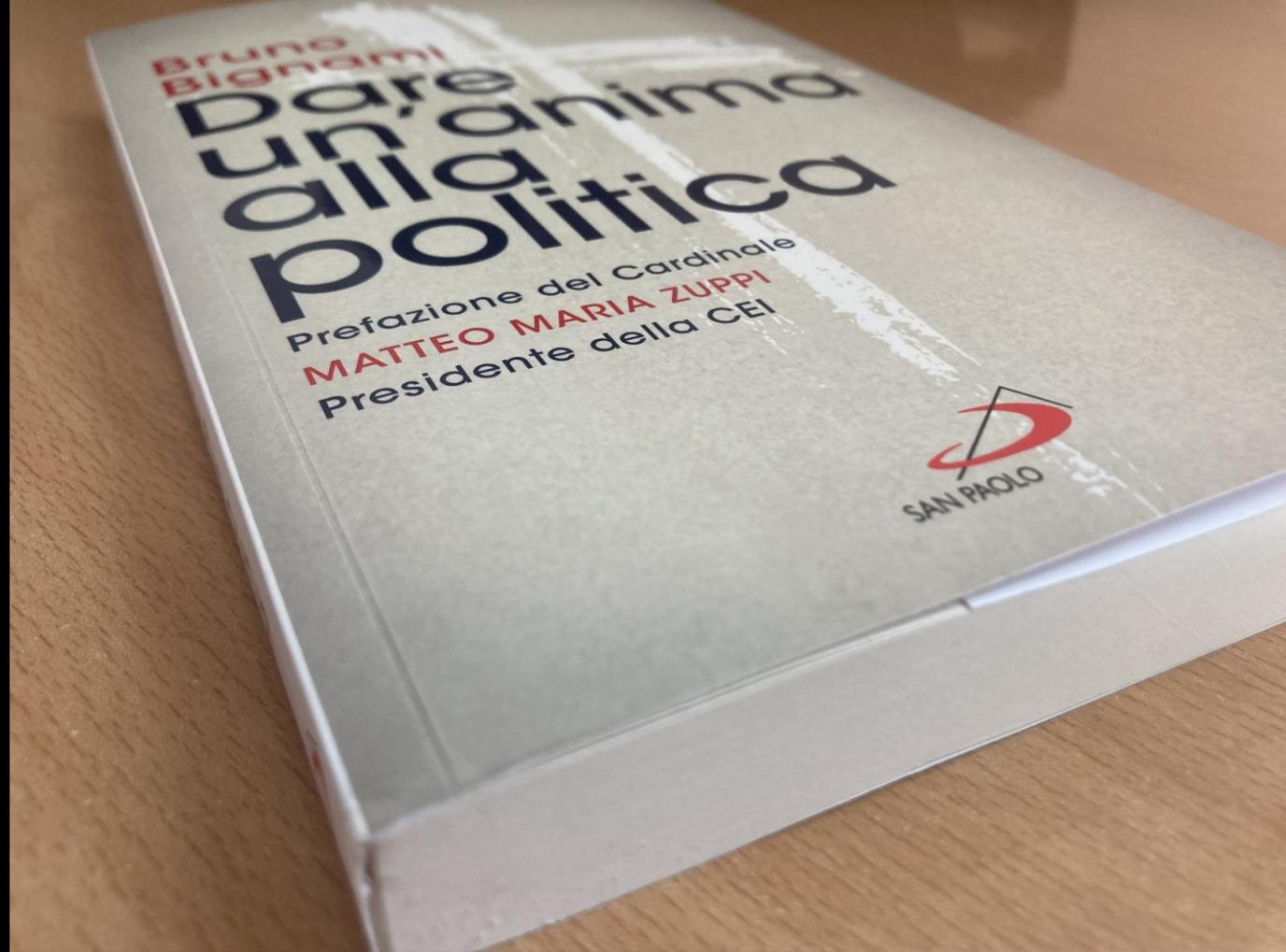


Le parole della politica



La 50^a Settimana
sociale di Trieste:
coltivare la
democrazia



**settimane
sociali**
DEI CATTOLICI IN ITALIA

50^a
EDIZIONE

**AL
CUORE
DELLA
DEMOCRAZIA**

TRIESTE **3 > 7 LUGLIO 2024**

«Battersi affinché
non vi possano
essere “analfabeti
di democrazia” è
una causa
primaria, nobile,
che ci riguarda
tutti»

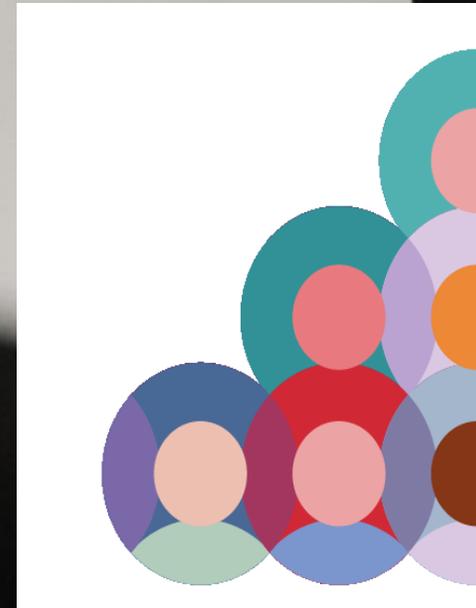


50
Settimana
sociali
DI COSTITUZIONE ITALIANA





«La democrazia non gode di buona salute»



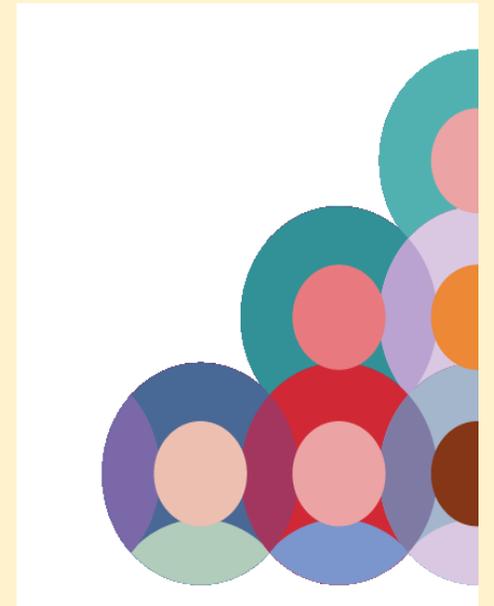


Le condizioni del cuore:

1. Ferito:

- cultura dello scarto
- assistenzialismo
- corruzione e illegalità (cuore infartuato)

2. Risanato: creatività e partecipazione



Lo sguardo di Dio...

Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore **si fece vedere** a lui in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli **guardò** ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a **vedere** questa grande **visione**: perché il roveto non brucia?". Il Signore **vide** che si era avvicinato per **vedere** e Dio lo chiamò dal roveto e disse: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di **guardare** verso Dio. Il Signore disse: "Ho **visto** l'oppressione del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido di fronte ai suoi oppressori e ho preso conoscenza delle sue angosce. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele .

La parola

Il “tra” della parola, che è fine, mentre la comunicazione è mezzo

La parola ci rende umani (o disumanizza).

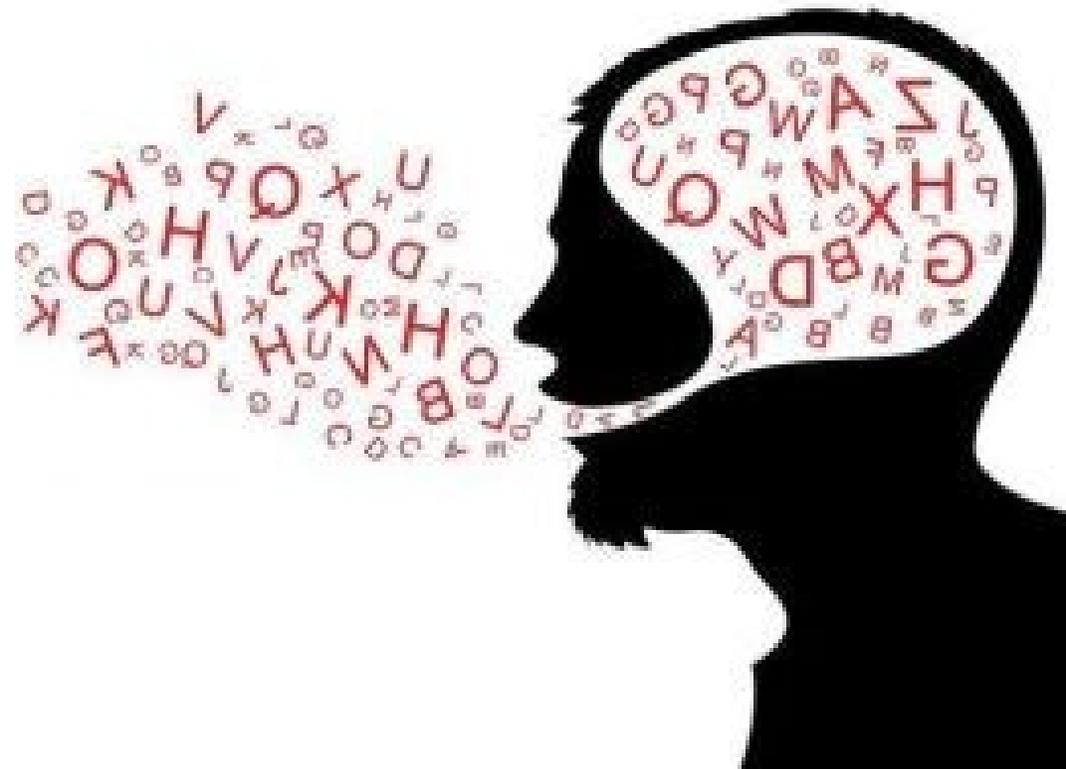
La corruzione delle parole corrode la democrazia:

- parola svilita
- abusata
- manipolata
- distorta
- utilizzata come arma



**Se la parola
mente e
manipola,
genera sfiducia**

“Chi di parole,
chi di parola.”



A photograph of a long, straight row of ancient, moss-covered trees in a park. The trees are thick and gnarled, with their branches arching over a path, creating a tunnel effect. The ground is covered in green grass and moss. The lighting is soft, suggesting a shaded area.

La fraternità come paradigma della politica

**“Ai problemi sociali si risponde con reti
comunitarie” (LS 219)**

1. Il populismo e le sue

logiche: consenso
per strumentalizzare la
cultura del popolo ai fini
del potere (159).

**Elimina la democrazia
(popolarismo)**





Il popolo è identità comune fatta di legami sociali e culturali:
processo lento di costruzione. Categoria aperta a nuove sintesi.



2. Il liberalismo e le sue logiche: la società è la mera somma di interessi individuali (163). Non esiste il popolo. Il mercato «scarta»: non trovano posto i movimenti popolari (poeti sociali).
Rischio: politica verso i poveri ma mai «con» e «dei» poveri.

Esito del populismo e liberalismo:



Non esiste un mondo aperto dove c'è posto per tutti



«Se qualcuno **aiuta un anziano** ad attraversare un fiume – e questo è squisita carità –, il politico gli **costruisce un ponte**, e anche questo è carità. Se qualcuno aiuta un altro dandogli da mangiare, il politico crea per lui un posto di lavoro, ed esercita una forma altissima di carità che nobilita la sua azione politica» (FT 186).

Verifica



La fecondità (generatività) è più importante dei risultati: al centro la persona con la sua unicità e i suoi bisogni



«Cos'è la **tenerezza**? È l'amore che si fa vicino e concreto. È un movimento che **parte dal cuore e arriva agli occhi, alle orecchie, alle mani**. [...] In mezzo all'attività politica, i più piccoli, i più deboli, i più poveri debbono intenerirci: **hanno "diritto" di prenderci l'anima e il cuore**» (FT 194).

1. Esperienze di contrasto

**Maria Eletta Martini
racconta il
sacrificio di don
Aldo Mei**



Oggi...

**Cosa c'è che non va e che ti sembra intollerabile?
C'è qualcosa che ti muove ribellione nel cuore?**

«Potevamo assistere alla sofferenza, a quello che avveniva intorno a noi senza fare niente?» (Tina Anselmi)

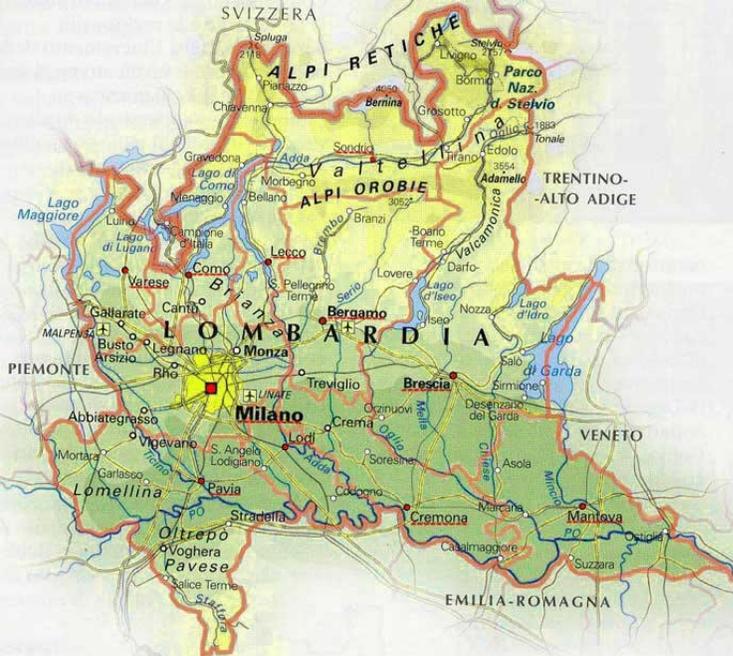


«Firenze ha nel mondo il grande compito di integrare con i suoi valori contemplativi l'attuale grande civiltà meccanica e dinamica. I nostri grandi scrittori, poeti, artisti hanno assegnato a Firenze questo compito nel mondo e noi faremo il possibile per far diventare la nostra città sempre più il centro dei valori universali»

(G. La Pira)



2. La vocazione dei luoghi



Oggi...

Quale vocazione
assegneresti alla
terra in cui vivi?

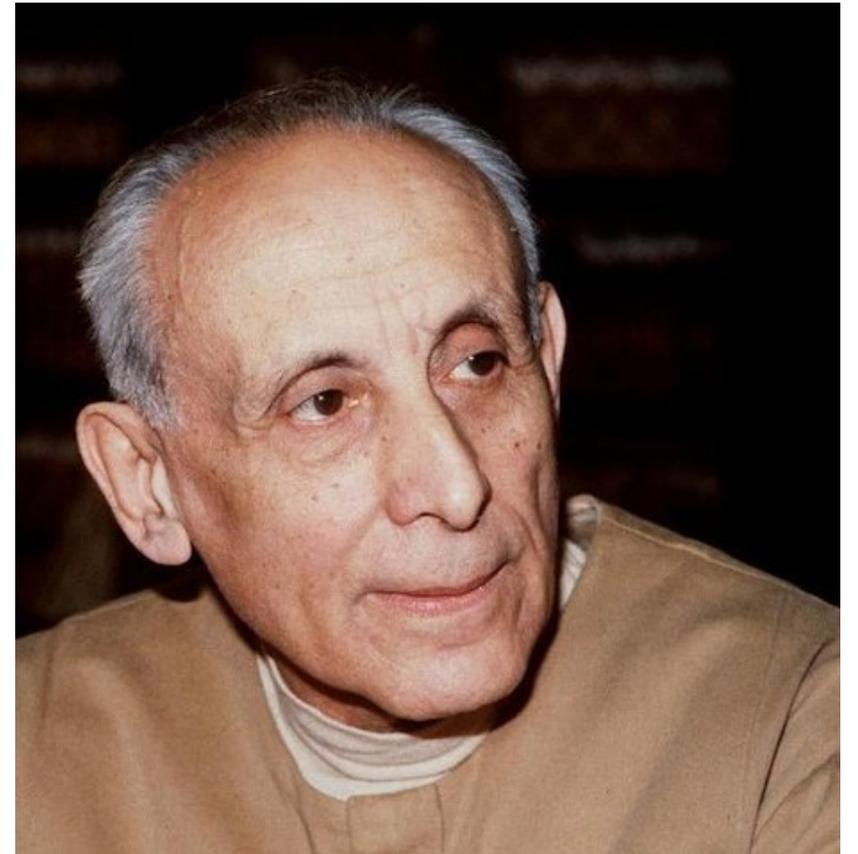




3. L'alto della politica (anima)

Tenersi in mano...

«La realtà dei politici di professione, che sono tali da trenta o quarant'anni, credo che non la si possa ammettere. Non si tratta di una ragione moralistica, ma di un principio. Dio non può volere che noi siamo immersi sino a questo punto nel contingente. Su certe 'indispensabilità' così protratte io non credo, lo dico con molta sicurezza. La vita politica è una vita molto dispersiva. Ho fatto una grande fatica per tenermi in mano. La vita politica è un servizio totale, globale, estenuante, con orari impossibili; anche se si disciplina seriamente, richiede una disponibilità al lavoro che è logorante, logorante lo spirito. [...] Pur tenendomi in mano così, non potevo resistere per molto tempo; a meno di non prendere tutto con una superficialità suprema. Allora si può vivere anche degli anni in politica, ma non si fa più politica» (G. Dossetti)



«Non dico che siano sbagliate le strade che partono da destra o da sinistra o dal centro: dico solo che non conducono, perché sono state cancellate come strade e scambiate per punti d'arrivo e di possesso. La sinistra è la giustizia – la destra è la ragione – il centro è la libertà. E siamo così sicuri delle nostre equazioni, che nessuno s'accorge che c'è gente che scrive con la sinistra e mangia con la destra: che in piazza fa il sinistro e in affari si comporta come un destro: che l'egoismo di sinistra è altrettanto lurido di quello di centro, per cui, destra, sinistra e centro possono divenire tre maniere di "fregare" allo stesso modo il Paese, la Giustizia, la Libertà, la Pace»

(P. Mazzolari - 1949)

Cosa comporta per la tua formazione la capacità di collocarsi «in alto»?

Oggi...

«Non a destra non a sinistra non al centro ma in alto. Nessuno chiede più niente a se stesso e incolpa gli altri di tutto ciò che manca, attribuendosi la paternità di ogni cosa buona»

(P. Mazzolari)

L'«alto» della politica non è uno spazio di schieramento, ma una novità di stile





Le domande della politica

«Pensando al futuro, in certi giorni le domande devono essere: "A che scopo? Verso dove sto puntando realmente?". Perché, dopo alcuni anni, riflettendo sul proprio passato, la domanda non sarà: "Quanti mi hanno approvato, quanti mi hanno votato, quanti hanno avuto un'immagine positiva di me?". **Le domande, forse dolorose, saranno: "Quanto amore ho messo nel mio lavoro? In che cosa ho fatto progredire il popolo? Che impronta ho lasciato nella vita della società? Quali legami reali ho costruito? Quali forze positive ho liberato? Quanta pace sociale ho seminato? Che cosa ho prodotto nel posto che mi è stato affidato?"**» (FT 197).

Senza il protagonismo
delle persone,
soprattutto dei giovani
la democrazia si
atrofizza... Servono
poeti sociali,
seminatori di
cambiamento...





«Anche nel profondo della storia umana, così agitata alla superficie, vi sono delle grandi e misteriose correnti che trascinano in un senso ben preciso: verso l'unità e la pace. Bisogna saperle individuare. Ed è questa la funzione più alta della cultura. Il politico che tiene gli occhi fissi alla superficie non vede che cosa avviene nel profondo» (La Pira)

Bruno
Bignami

Dare un'anima alla politica

Prefazione del Cardinale
MATTEO MARIA ZUPPI
Presidente della CEI